

PER GLI STUDENTI DI BAGHERIA

## Pd-M5S, l'ultima sfida sale sullo scuolabus

CLAUDIA BRUNETTO

PALERMO

**F**INO a qualche giorno fa, per andare a scuola dovevano fare quattro chilometri a piedi. Adesso hanno a disposizione due navette.

A PAGINA 23

# Bimbi a piedi a scuola ora fra 5 Stelle e Pd parte la sfida dei bus

Bagheria, dopo il video di Repubblica il sindaco corre ai ripari. Ma tanti usano il pulmino dell'opposizione

CLAUDIA BRUNETTO

**PALERMO.** Fino a qualche giorno fa, per andare a scuola dovevano fare quattro chilometri a piedi. Adesso hanno a disposizione due navette. Una noleggiata dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco grillino Patrizio Cinque, l'altra dal Pd. Così intorno ai bambini di Aspra, una borgata marinara di Bagheria, si accende l'ultimo scontro tra il Pd e i 5 Stelle. Una sfida che si gioca ogni mattina alle 7,20 a una distanza di appena 300 metri. È lo spazio che separa la fermata del pulmino bianco affittato dal Pd pronto a partire dal lungomare da quella del bus blu del Comune che aspetta i bimbi in piazza Monsignor Cipolla.

È successo tutto in pochi giorni. *Repubblica* ha raccontato la storia dei 400 alunni delle scuole elementari e medie di Aspra rimasti senza scuola e costretti a fare lezione in istituti lontani da casa e si è accesa la competizione. Virtuosa, per fortuna. Il sindaco Patrizio Cinque — che dal 2014 guida il Comune di Bagheria sotto la bandiera dei 5 Stelle — si è accorto del disagio di quei ragazzini costretti a scarpinare per chilometri per raggiungere le aule e ha deciso di mettere in piedi un servizio di scuolabus. La stessa cosa ha fatto il Pd locale, guidato da Daniele Vella che due anni fa contese a Cinque la poltrona di sindaco. «Lo facciamo per essere da stimolo all'amministrazione — dice Vella — Finché il Comune

non avrà un servizio degno di questo nome noi andremo avanti. Di certo arriveremo alla fine dell'anno scolastico così come ci hanno chiesto le mamme».

Lo scontro è aperto, perché secondo il sindaco quella del Pd altro non è che una strumentalizzazione. «Da tempo cercavamo di trovare una soluzione — dice Cinque — Ma per un Comune in dissesto come il nostro non è stato facile. Adesso il bus c'è, inutile continuare a strumentalizzare».

Di fatto, ogni mattina, la navetta del Comune parte con pochi bambini a bordo, mentre quella del Pd fa due corse per consentire a tutti i passeggeri di raggiungere la scuola. Al partito il noleggio costa circa 250 euro alla settimana. «Per noi è solo una questione di maggiori garanzie — dice Maria Impellizzeri, una delle mamme — Mio figlio va a scuola con il pulmino del Pd perché ci sono tutte le autorizzazioni, un autista che si assume la responsabilità e un gruppo di mamme che fa a turno per fare l'appello dei presenti e accompagnare i bimbi nella salita e nella discesa dal bus. Il Comune invece ci ha fatto firmare un documento nel quale risulta che siamo noi le responsabili di quanto potrebbe avvenire lungo il percorso».

La vicenda dei bambini di Aspra, comincia all'inizio dell'anno scolastico quando entrambi i plessi scolastici della borgata vengono chiusi perché inagibili. In uno è crollato il tetto, nell'altro ci sono infiltrazioni d'acqua.

Ai 400 bambini rimasti senza scuola non rimane che organizzarsi per arrivare fino a Bagheria. Prima con doppi turni nel pomeriggio, poi la mattina in alcune sedi in affitto. «Il Comune si è svegliato tardi — dice Nina Ristuccia, mamma di tre bambini — In passato avevano cominciato con un servizio inefficiente affidato a singhiozzo ad alcuni volontari. Poi il nulla. Adesso ci accusano di usare il mezzo del Pd. Per noi è finalmente un modo sicuro per accompagnare i nostri figli a scuola. Niente di più».

Fino a ieri mattina in piazza Monsignor Cipolla ad attendere il bus del Comune c'erano sette bambini. «Non c'è molta affluenza — dice l'autista — ma stiamo migliorando». Intanto sul lungomare decine di studenti, accompagnati dalle mamme, si mettevano in fila per salire sul bus noleggiato dal Pd. «So solo che grazie a questo bus non vado più a piedi a scuola — dice Giovanni di 13 anni — E almeno il pomeriggio dopo i compiti mi rimane un po' di tempo libero per giocare a calcio».

GIPRODUZIONE RISERVATA

